

# COMUNE DI ROCCA SANTA MARIA

(PROVINCIA DI TERAMO)

Progetto:

TALGIO CEDUO IN LOCALITA'  
"FOSSO PISCIANOLLI"  
NEL COMUNE DI ROCCA SANTA MARIA (TE)

Soggetto proponente

**DE SANTIS ANTONIO**  
Frazione Martesi n. 2 - Rocca Santa Maria (TE)

Data: 16/11/2024



IL TECNICO

Dott. Agr. Carlo Ciapanna

## **Premessa**

Negli ultimi decenni la gestione delle foreste ha rappresentato una problematica di grande attualità, in quanto sono state riconosciute alle stesse funzioni di notevole importanza sociale e culturale. Tutto ciò aumenta l'esigenza di una loro attenta gestione selvicolturale, nella quale entrino in gioco aspetti legati alla stazione, aspetti socio-economici, fitosanitari, paesaggistici e bioecologici. Anche l'esigenza di utilizzazione dei boschi privati, da sempre regolata sulla base di tecniche selvicolturali rigide e schematiche, può essere soddisfatta con interventi di selvicoltura naturalistica, alla ricerca dell'equilibrio tra le condizioni del bosco e il prelievo di materiale legnoso.

## **Prospetto d'inquadramento**

### **Soggetti proponenti e denominazione dell'intervento:**

- Sig.ra **DE SANTIS ANTONIO** nato a Rocca Santa Maria il 01/01/19390 e residente a Rocca Santa Maria (TE) in Frazione Martesi n. 2, in qualità di comproprietaria dei terreni oggetto d'intervento.
- **Taglio ceduo in località "Fosso Piscianolli" nel Comune Rocca Santa Maria.**

### **Inquadramento catastale e territoriale**

Di seguito sono riportate le particelle interessate dal previsto intervento:

#### **Comune di Rocca Santa Maria (TE):**

Foglio	Particella	Sup. catastale (Ha)	Sup. d'intervento (Ha)	Tipologia d'intervento
20	79	1,9060	1,8500	Taglio ceduo
20	246	1,4060	1,3500	Taglio ceduo
<b>TOT</b>		<b>3,3120</b>	<b>3,2000</b>	

La zona interessata dagli interventi è localizzata nella Regione Abruzzo, Provincia di Teramo, Comune di Rocca Santa Maria all'interno del perimetro del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga località "Fosso Piscianolli", nei pressi della Frazione Martese. L'area interessa in particolare una zona del versante occidentale dell'altura della località omonima. Si localizza nel piano montano a quote altitudinali comprese tra gli 830 m s.l.m. e gli 870 m s.l.m. presentando per lo più pendenze lievi.

La superficie complessiva stimata interessata dall'intervento è di **ha 3.20.00**

I riferimenti cartografici della zona in esame sono:

- Carta I.G.M. scala 1: 25.000;
- Foto aerea;
- Planimetria catastale delle aree interessate scala 1: 2.000.

### **Viabilità esistente**

L'accesso all'area progettuale è consentito dalla presenza della Strada Provinciale 48 che da Teramo porta alla frazione Martese di Rocca Santa Maria, dalla quale si diparte in località "Fosso Piscianolli" e da qui, mediante un breve tracciato trattabile, ci si inoltra all'interno

dell'area in esame che presenta strade trattorabili utilizzabili per le soluzioni di esbosco previste nel progetto.

## **Descrizione stazionale generale dell'ambito territoriale interessato**

### **Clima e fitoclima**

L'esame dei dati climatici ricavati dalle stazioni meteorologiche della Laga (Ginepri, Campotosto) rivela che il clima della zona è quello temperato, tale clima viene riscontrato lungo quasi tutto l'antiappennino argilloso. In linea generale la zona oggetto di intervento si può considerare appartenente alla regione axerica fredda - sottoregione temperato fredda-caratterizzata da assenza di aridità, con precipitazioni medie annue di oltre 1000 mm di pioggia prevalentemente primaverili e 2-3 mesi di gelo all'anno.

Le aree di progetto ricadono nella fascia fitoclimatica del *Castanetum freddo* (Pavari).

### **Geopedologia**

#### **Substrato madre**

Formazione della Laga – membro pre-evaporitico: marne con sottili intercalazioni di siltiti, arenarie fini e rare calcareniti; alternanza di arenarie e argille di natura torbidityca. **Messiniano**. (Carta Geologica della Provincia di Teramo" a cura di L. Adamoli (1993).

### **Pedologia**

Regione pedologica B: in Abruzzo interessa aree collinari e montane con substrati costituiti da alternanze pelitico arenacee e marnoso calcaree. In particolare la zona in esame è compresa nel sistema B6 rilievi delle alternanze pelitico arenacee posti prevalentemente dai 800 ai 1600 m.s.l.m., sottosistema B6e: versanti dissestati e secondariamente lineari. Substrati costituiti da alternanze pelitico arenacee. Comprendono le associazioni di suoli VER1, VER2 e MON2, suoli con profondità utile delle radici da scarsa a elevata, ben drenati o eccessivamente drenati, tessitura fine o media, scheletro da assente a comune o frequente, reazione moderatamente alcalina sostanza organica variabile da scarsa ad elevata.

(Carta dei Suoli della Regione Abruzzo-Suoli e Paesaggi d'Abruzzo-Cucchiarelli, Santucci, Paolanti, Riviaccio).

### **Giacitura e pendenza**

L'area è situata a mezzo versante e presenta pendenze lievi

### **Vegetazione forestale**

La composizione floristica arborea del piano collinare e submontano dei Monti della Laga si presenta come un mosaico di boschi di latifoglie miste: la tipologia forestale è strutturata con una spiccata presenza di Cerro e Roverella, in parte associato con Acero, Carpino e Orniello. Nello specifico si tratta di una cerreta mesoxerofila.

## **Il bosco oggetto di intervento**

### **I rilievi effettuati**

Dopo aver condotto un rilevamento descrittivo completo delle particelle boscate interessate si è proceduto allo studio dei caratteri strutturali del soprassuolo eseguendo un'area di saggio

quadrata di lato 20 m (400 mq) localizzata in modo da rappresentare il più correttamente possibile le diverse condizioni e tipologie rilevate nel popolamento in esame. Per l'area sono state individuate le coordinate UTM con l'utilizzo di strumentazione GPS, è stata quindi numerata e delimitata con vernice di colore rosso.

I rilievi effettuati per l'area campione sono stati:

- descrizione geomorfologica e del popolamento;
- annotazioni delle principali specie erbacee ed arbustive del sottobosco;
- misura del diametro a 1,30 m. delle specie legnose (soglia di cavallettamento a 4,5 cm.);
- stima delle altezze (stima visiva per classi di altezze);
- foto dell'area interessata;

Sulla base delle osservazioni e dei dati dendrometrici scaturiti dall'elaborazione dell'area di saggio è stato possibile stabilire le caratteristiche del soprassuolo: la composizione specifica, lo stadio evolutivo, la sua origine, la forma di governo e di trattamento, la struttura spaziale, la densità, la copertura dei vari strati e la posizione sociale delle specie, i caratteri morfologici dei fusti e delle chiome e lo stato fitosanitario.

Il rilievo dei principali parametri dendrometrici ha consentito inoltre la valutazione in termini di consistenza della massa legnosa totale.

Quanto sopra ha permesso di individuare gli interventi selvicolturali più idonei da eseguire al fine di "migliorare il bosco". All'interno dell'area di saggio è stato simulato il tipo di intervento, con l'apposizione di un puntino rosso sulle piante da togliere, ciò ha permesso di quantificare anche la massa legnosa da prelevare.

La cubatura è stata fatta sulla base delle tavole di cubatura a doppia entrata dell'INVENTARIO FORESTALE NAZIONALE ITALIANO (Istituto Sperimentale per l'Assestamento Forestale e per l'Alpicoltura – I.S.A.F.A.)

### **Gestione selvicolturale riscontrabile**

Nell'area d'intervento è sostanzialmente rilevabile una forma di governo a ceduo.

### **Analisi selvicolturale**

Il bosco esaminato può essere classificato generalmente come un ceduo matricinato allo stadio maturo di cerro, roverella, acero, orniello e maggiociondolo. Il bosco è esposto interamente sul versante occidentale. Il popolamento è costituito da piante le cui chiome danno luogo a una struttura monoplana con le piante di maggiori dimensioni a costituire il piano dominante mentre i giovani polloni costituiscono il piano dominato. Le ceppaie sono presenti in gran numero e sono ricche di polloni. Le piante raggiungono un'altezza massima intorno ai 13 m, lo stato vegetativo è generalmente buono, mentre il sottobosco è scarso. La rinnovazione naturale è assente.

### **Gli interventi da eseguire**

#### **Obiettivi**

L'intervento è finalizzato al miglioramento delle condizioni del bosco e al prelievo di materiale legnoso da ardere.

### **Tipologie di intervento individuate**

#### **Taglio ceduo**

Il taglio a ceduo, rispettando le norme vigenti forestali, interesserà l'intera superficie progettuale, perché in questo momento non si sono riscontrate le caratteristiche idonee all'esecuzione di un programma di conversione. Per la situazione stazionale quindi il taglio

ceduo è l'unico intervento possibile anche perché, dal punto di vista ambientale, non si arreca nessun danno essendo queste zone per lo più utilizzate a ceduo e lontane dalle aree con più alti valori ambientali. Naturalmente saranno preservate dal taglio le piante di ciliegio, perastro e sorbo eventualmente presenti in bosco, essendo queste di fondamentale importanza per la fauna del luogo. Le matricine da rilasciare, saranno in numero non inferiore a 80 - 100 ad ettaro, scelte tra quelle provenienti da seme o in mancanza tra i polloni migliori preferibilmente tra i soggetti di roverella, carpino o orniello.

#### Biologia del ceduo

La forma di governo a ceduo consiste nello sfruttare le capacità vegetative nel creare polloni da gemme proventizie ed avventizie di alcune specie forestali (questa capacità è spiccata nelle latifoglie del genere *Quercus*, *Ostrya*, *Fagus*). Si tratta, quindi, di una forma di governo imperniata su un tipo di riproduzione agamica delle piante.

#### Modalità ed epoca del taglio

Si dovrà intervenire, con il taglio, in prossimità del terreno e del colletto delle piante rilasciando circa 80 – 100 matricine ad ettaro, scelte tra le piante di una certa età in grado di produrre seme; lo scopo del rilascio di matricine è infatti proprio quello di disseminare per dare origine a nuove piante destinate alla rinnovazione delle ceppaie per la sostituzione di quelle invecchiate che hanno perso gran parte della loro capacità pollonifera. La scelta delle matricine da rilasciare dovrà, in ogni caso, tenere conto di alcuni fattori:

- origine - vanno scelte piante originate da seme o da pollone vigoroso;
- portamento – vanno scelte piante con fusto eretto, rapporto tra altezza e diametro basso, chioma simmetrica, sviluppata possibilmente su almeno un terzo dell'altezza della pianta;
- distribuzione spaziale – le matricine vanno lasciate isolate ed a distanze regolari tra loro;
- età – durante l'esecuzione del taglio parte delle vecchie matricine vanno sostituite con delle nuove in quanto con il passare del tempo la fruttificazione delle matricine diviene sempre più abbondante ma si allarga anche l'area di incidenza della chioma e quindi l'effetto aduggiante della stessa sui polloni la cui produzione diminuisce.

Il taglio dovrà essere eseguito durante il periodo di riposo vegetativo delle piante, ossia tra ottobre ed aprile. Durante l'autunno, infatti, nelle caducifoglie ha luogo un trasferimento di elementi nutritivi dalle foglie e dai fusti all'apparato radicale così che l'asportazione della parte aerea determina un minore impoverimento della stazione forestale. Inoltre, il taglio effettuato durante il riposo vegetativo dovrebbe consentire ai polloni di vegetare, senza disturbo, nella primavera successiva e giungere alla successiva stagione invernale completamente lignificati ed insensibili agli effetti delle basse temperature.

Tutte le specie sporadiche arboree e le eventuali piante da frutto presenti non saranno abbattute, perché costituenti varietà e ricchezza ambientale, così come devono essere evitato il taglio sistemico delle specie arbustive spontanee, per il ruolo biologico positivo che svolgono all'interno del sistema bosco.

Norme generali: nell'esecuzione delle operazioni selvicolturali saranno rilasciate fasce di vegetazione in prossimità della strada di creste e fossi; verranno preservate dal taglio eventuali piante monumentali o di grosse dimensioni e mantenute fasce di rispetto lungo le vie di transito e sul limite esterno del bosco

#### **Modalità di concentramento ed esbosco**

La morfologia dell'area d'intervento e la presenza di strade trattorabili permetteranno l'esbosco del materiale legnoso impiegando trattori fino all'imposto.

#### **Perimetrazione dell'area**

La perimetrazione dell'area oggetto d'intervento è stata realizzata, attraverso la segnatura con doppia anellatura a petto d'uomo delle piante di confine con vernice indelebile di colore rosso.

### **Stima del materiale legnoso da tagliare**

#### *Metodologie operative*

I rilievi sono iniziati con il reperimento e la verifica dei dati fitoclimatici e geo-pedologici del comprensorio in esame. Si è proceduto, quindi, al rilevamento descrittivo completo delle particelle boscate interessate. È stato importante eseguire l'area di saggio per saggiare l'effettivo stato vegetativo del luogo, e il grado di fertilità e tutti gli aspetti selvicolturali ed ambientali presenti nell'area in esame.

Per tanto è stata eseguita un'area di saggio di dimensioni 20 x 20 metri, numerata e segnalata con vernice di colore rosso.

I rilievi compiuti in ogni area sono stati:

1) descrizione geomorfologica e del popolamento; annotazioni delle principali specie erbacee e arbustive del sottobosco;

- misura del diametro a 1,30 m. delle specie legnose (soglia di cavallettamento a 4,5 cm.);
- stima delle altezze (stima visiva per classi di altezze)

2) L'elaborazione dei dati desunti dai rilievi condotti nell'area di saggio compiuta ha portato, quindi a definire:

- caratteristiche del soprassuolo;
- composizione specifica;
- stadio evolutivo;
- origine;
- forme di governo e di trattamento;
- struttura spaziale;
- densità;
- copertura dei vari strati.

Il rilievo dei principali parametri dendrometrici ha consentito inoltre la valutazione in termini di consistenza della massa legnosa totale. **La cubatura è stata fatta sulla base delle Tavole Stereometriche ed Alsometriche costruite per i boschi italiani – Isafa Trento.**

## **PROSPETTO RILIEVI**

### **AREA DI SAGGIO N. 1**

#### **Dati generali**

Punto di rilievo n. 1

Estensione Area di Saggio: 400 mq.

Ubicazione Area: Comune di Rocca Santa Maria - Foglio 20 particella 79

#### **Dati stazionali**

Quota: 845 m. slm

Esposizione prevalente: Nord-Ovest

Pendenza: 20%

Morfologia: versante

Zona fitoclimatica: Castanetum freddo

#### **Descrizione del soprassuolo**

##### Popolamento

Soprassuolo naturale, costituito da ceduo misto, semplice, di cerro e roverella. Lo strato superiore raggiunge l'altezza massima di 14 metri, mentre l'altezza media è pari a 13 metri.

La copertura è continua e chiusa. Scarsa presenza di rinnovazione di *Fraxinus ornus*. Strato erbaceo costituito da dafne, rovo, fragola e graminacee varie. Presenza di ginepro.

#### **Risultati analisi dendrometriche fondamentali**

**Numero di piante a ettaro: 2030**

**Area Basimetrica a ettaro (G): 28,65 mq.**

Altezza massima: classe 30

Tipo di taglio: taglio ceduo

### Calcolo masse legnose

Dall'analisi empirica si desume che la massa legnosa da prelevare presente in un ettaro di superficie è mediamente di 93,175 mc. Per quanto riguarda la superficie utile dalla quale ottenere materiale buono per la commercializzazione, possiamo quantificarla in totali Ha 3.20.00.

Si procede, di seguito, al calcolo della massa legnosa, espressa in quintali ad ettaro:

Alla massa legnosa trovata bisogna scorporare il peso della ramaglia che, nelle condizioni in cui si trova il bosco in oggetto, incide per il 10% sulla massa totale;  $mc. 93,175 - 10\% = 83,86$  mc a questo valore, considerando che il peso specifico del cerro (specie principale) ad umidità del 80% è mediamente 0,90, il quantitativo totale della massa legnosa riferita all'ettaro è di circa quintali 754,74 ( $83,86 \text{ mc/ha} \times 9 \text{ ql/mc} = 754,74 \text{ ql}$ ).

Pertanto la quantità totale della massa legnosa riferita alla superficie totale di ettari 3.05.00 è pari a ql. 2.415,16 ( $754,74 \text{ ql/ha} \times 3.20.00 \text{ Ha}$ ) di legna da ardere commercializzabile.

**Nel complesso, quindi, si può stimare un quantitativo di legna da ardere totale ritraibile di circa 2.450 quintali.**

Teramo, lì 16 novembre 2024

Allegati:

- Prospetto dei rilievi
- Documentazione cartografica
- Documentazione fotografica.

IL TECNICO  
Dott. Agr. Carlo Ciapanna





**STIMA DELLE MASSE LEGNOSE**

Data: 28/10/2024

Ads 4 50x50

Foglio 20 p.la 79

Comune di Rocca Santa Maria (TE)

*Specie: Cerro, roverella, carpino, acero*

classe diam. cm.	piante ad Ha n.	piante prelev. n./Ha	piante morte n.	classe H m	piante residue n./Ha	vol. dendr. unit. mc.	vol. dendr. tot. mc./Ha	vol. dendr. tagliato mc./Ha	vol. dendr. residuo mc./Ha
>5	575	575	0	5	0	0,005	2,875	2,875	0
10	675	675	0	7	0	0,032	21,600	22	0,000
15	375	350	0	9	25	0,073	27,375	25,55	1,825
20	300	275	0	10	25	0,09	27	24,75	2,25
25	75	50	0	12	25	0,25	18,75	12,5	6,25
30	15	5	0	15	10	0,4600	6,9	2,3	4,6
35	15	5	0	16	10	0,72	10,8	3,6	7,2
40	0	0	0	18	0	1,03	0	0	0
<b>Totali</b>	<b>2030</b>	<b>1935</b>	<b>0</b>		<b>95</b>	<b>2,660</b>	<b>115,300</b>	<b>93,175</b>	<b>22,125</b>

Il volume dendrometrico tagliato non comprende le piante morte e quelle di diametro inferiore a 5 cm

**Stima delle masse dendrometriche**

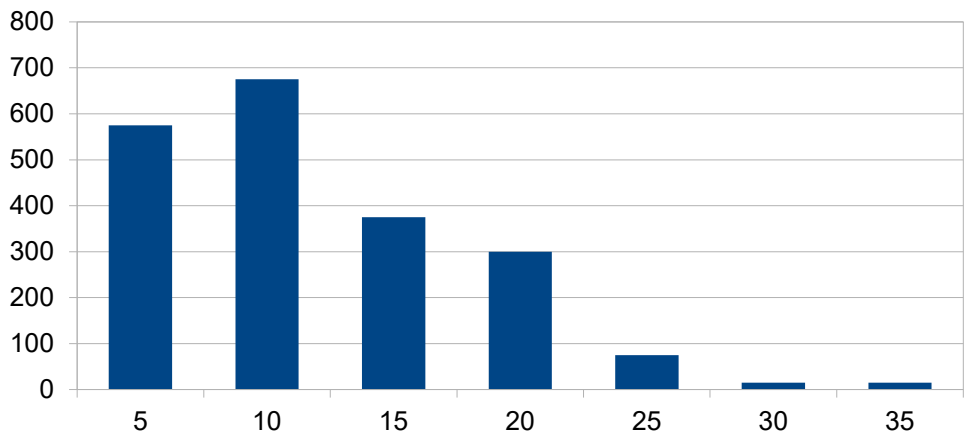
AREA DI SAGGIO N. 1

Data: 28/10/2024

Comune di Rocca Santa Maria (TE)  
 foglio 20 particella 79  
 (località Martesi)

		piante/ha	G attuale	piante via	residue	G residua
5	0,0019625	575	1,1284375	575	0	0
10	0,00785	675	5,29875	675	0	0
15	0,0176625	375	6,6234375	350	25	0,4415625
20	0,0314	300	9,42	275	25	0,785
25	0,0490625	75	3,6796875	50	25	1,2265625
30	0,07065	15	1,05975	5	10	0,7065
35	0,0961625	15	1,4424375	5	10	0,961625
40	0,1256	0	0	0	0	0
45	0,1589625	0	0	0	0	0
50	0,19625	0	0	0	0	0
55	0,2374625	0	0	0	0	0
60	0,2826	0	0	0	0	0
65	0,3316625	0	0	0	0	0
70	0,38465	0	0	0	0	0
75	0,4415625	0	0	0	0	0
80	0,5024	0	0	0	0	0
85	0,5671625	0	0	0	0	0
		2030	28,6525	1935	95	4,12125

0,01411453	0,04338158
0,05645813	0,17352632
0,0179803	0,05526316
Dg: 0,13409062	0,23508117



REGIONE ABRUZZO  
PROVINCIA DI TERAMO  
COMUNE DI ROCCA SANTA MARIA

TAGLIO CEDUO IN LOCALITA' FOSSO  
PISCIANOLLI NEL COMUNE DI ROCCA SANTA  
MARIA (TE)

LEGGE REGIONALE N. 3 DEL 4 GENNAIO 2014  
DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE PER TAGLIO CULTURALE

Ditta:  
DE SANTIS SARA

Via Giuseppe Verdi, 33  
64016 - SANTEGIDIO ALLA VIBRATA (TE)

- PROGETTO -

TAV. U  
CARTOGRAFIA

SCALA DISEGNI

INDICATE

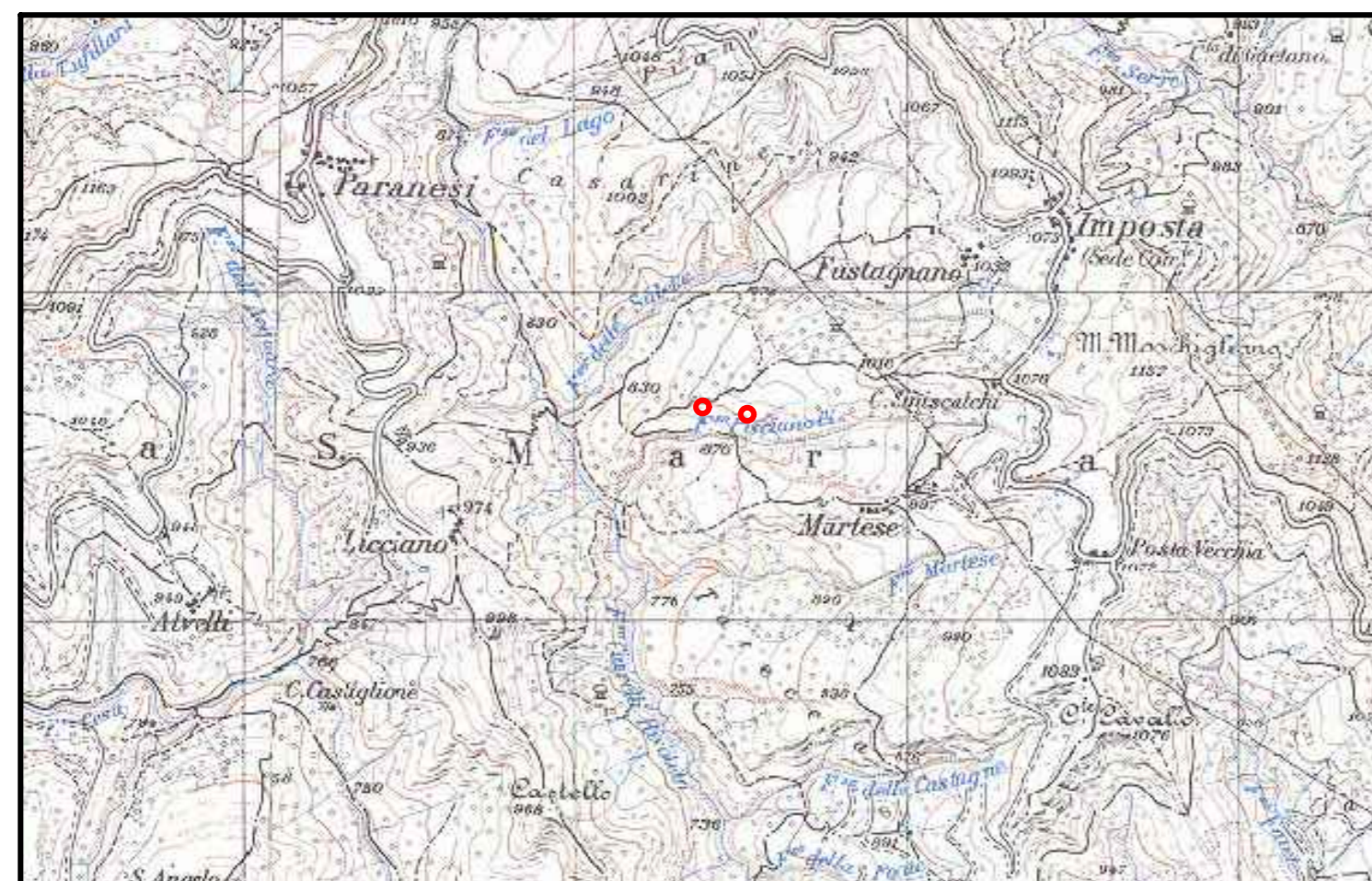
DATA

FEBBRAIO 2023

Progettista  
Dott. Agr. Carlo Ciapanna

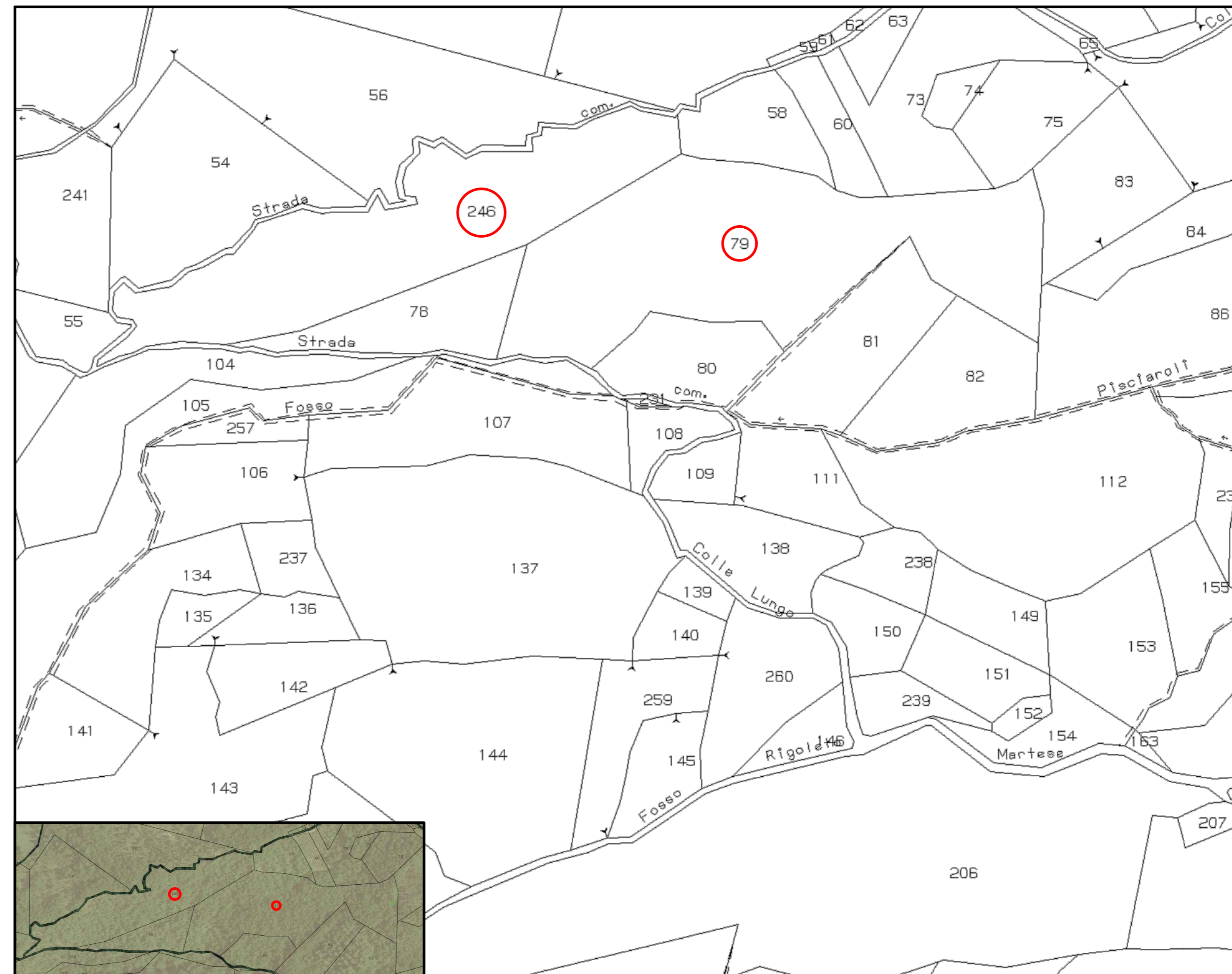
STUDIO TECNICO CIAPANNA GIACOMO  
Via Della Pace - Fr. San Nicolò a T.  
64100 Teramo (TE)  
Tel / Fax 0861/588235

Stralcio IGM scala 1:25000



STRALCIO MAPPA CATASTALE scala 1:2.000

Comune di Rocca Santa Maria  
Foglio n°20 - Particelle n°79-246



## **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**



Foto 1 Particolare del bosco con presenza di ginepro



Foto 2 Ceppaia di Carpino matura

Taglio ceduo in località "Fosso Piscianolli"  
nel Comune di Rocca Santa Maria



Foto 3 Presenza di ceppaie di carpino giovani e matricine di roverella



Foto 4 Particolare della strada trattorabile da utilizzare per l'esbosco